

Segreteria Aiop Sicilia

Da: Segreteria Aiop Sicilia [segreteria.aiopsicilia@gmail.com]
Inviato: giovedì 15 marzo 2018 16:41
A: Montalbano Silvana (gmail)
Oggetto: Prot. 151 - nota ed allegati divieto prescrizione prima visita specialistica
Allegati: Allegato 1-Ordinanza CGA 00815-2017 divieto autoprescrizione prima visita.pdf; Allegato 2-TAR 01124-2017.pdf; Allegato 3-50519 del 9-6-2016.pdf; Allegato 4-61447 del 20-7-2016.pdf; DPS 9050 del 1-2-2018 CGA ordinanza 815-17.pdf

Priorità: Alta

Prot. n. 151/2018

Ai Titolari delle case di cura
con attività specialistica accreditata esterna

LORO SEDI

Vi rimettiamo, in allegato, le note e i relativi allegati in merito all'oggetto.
Cordiali saluti

Dott. Barbara Cittadini

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica

Prot. n. 9050

Allegati 4

Palermo, 01/02/2018

Oggetto: C.G.A. ordinanza n. 185/2017 di sospensione della sentenza del TAR di Palermo n. 1124/2017, inerente il divieto di autoprescrizione della prima visita da parte degli Specialisti privati accreditati

Ai Commissari / Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Provinciali
Loro Sedi

e p.c

All'Assessore
c/o Ufficio di Gabinetto
sede

Il C.G.A., con ordinanza n. 815 del 19/12/2017 (alleg. n.1), ha accolto l'istanza cautelare di quest'Amministrazione e, per l'effetto, ha sospeso l'esecutività della sentenza del TAR Palermo n. 1124/2017 (alleg. n. 2) che, annullando le direttive di cui alle note nn. 50519 del 09/06/2016 e 61447 del 20/07/2016 (alleg. nn. 3 e 4), consentiva agli specialisti privati accreditati di autoprescrivere le prime visite specialistiche.

La favorevole ordinanza del C.G.A. ha ripristinato le precitate direttive e, cioè, il divieto di autoprescrizione delle prime visite specialistiche (codici 897XX, 8913, 8926 e 9502) da parte degli specialisti privati accreditati.

Le SS.LL. sono invitate, pertanto, a comunicare la presente agli interessati, con riserva, in caso di sentenza di appello favorevole per l'Amministrazione, di eventuale recupero delle maggiori somme erogate e di vigilare sulla corretta applicazione delle direttive.

Il Dirigente Generale
(Ing. Salvatore Ciglion)

Publicato il 19/12/2017

N. 00815/2017 REG.PROV.CAU.
N. 00918/2017 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

II CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA
REGIONE SICILIANA

in sede giurisdizionale

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 918 del 2017, proposto da:

Regione Siciliana - Assessorato Regionale della Salute, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso per legge dall'Avvocatura Distrettuale, domiciliata in Palermo, via Alcide De Gasperi. 81;

contro

Sbv-Sindacato Branche Visita, Diagnostica Neurologica del Dr.Alfio Sciacca Srl, Diagnostica Cardiovascolare del Dr.S.Gibiino Srl, Studio Cardiologia Dr.Gaetano di Benedetto & C.Snc, Studio Medico Dr.Zagni Giovanni Societa' Semplice, Punto Cuore Dr.Salvatore Grillo Srl, Dr.Angelo Caruso & C. S.a.s., Check Up Catania Prof.Giovanni Diene Srl, Studio di

Cardioangiologia Dr.Michele Rinaldo Srl, Centro Diagnostica Cardiovascolare Dr.Dato Achille Giuseppe & C.Srl, Cuore Sano Srl, Angiomedica Srl, Studio Cardiologico Dr.Marcello Raineri S.a.s., Studio Oculistico Amedei del Dr.Giuseppe Amodei & C.S.A.S., Studio Cardiologico Cr.Pietro Longo Sas, Studio Cardiologico Dr.Giovanni Montaina S.a.s., Studio O.R.L. S.a.s., Studio Cardiologico Dr. Claudio Alibani S.a.s. non costituiti in giudizio;

Sindacato Branche A Visita, Diagnostica Neurologica del Dr. Alfio Sciacca S.r.l., Diagnostica Cardiovascolare del Dr. S. Gibiino S.r.l., Centro di Diagnostica Cardiovascolare del Dr. Dato Achille Giuseppe & C. S.r.l., Cuore Sano S.r.l., rappresentati e difesi dall'avvocato Sergio Accetta, con domicilio eletto presso il suo studio in , ;

nei confronti di

Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo non costituito in giudizio;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. Sicilia – Palermo, Sez. III n. 01124/2017, resa tra le parti, concernente Abilitazione dei medici specialisti privati accreditati e contrattualizzati con il S.S.N.

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'art. 98 c. p. a.;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Sindacato Branche A

Visita e di Diagnostica Neurologica del Dr. Alfio Sciacca S.r.l. e di Diagnostica Cardiovascolare del Dr. S. Gibiino S.r.l. e di Centro di Diagnostica Cardiovascolare del Dr. Dato Achille Giuseppe & C. S.r.l. e di Cuore Sano S.r.l.;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Vista la domanda di sospensione dell'efficacia della sentenza del Tribunale amministrativo regionale di accoglimento del ricorso di primo grado, presentata in via incidentale dalla parte appellante;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 13 dicembre 2017 il Cons. Maria Immordino e uditi per le parti gli avvocati l'avv. dello Stato Amorizzo, Sergio Accetta;

Considerato che le circolari impugnate innanzi al Giudice di prime cure sono esplicative del divieto generale di auto-prescrizione della prima visita specialistica da parte dei medici specialisti accreditati, di cui al D. A. n.1674/2014 e al D. A. n. 75/2016;

Considerato che il D. A. 12/8/2010 ha sancito una netta suddivisione di ruoli tra medici di base, ai quali spetta elaborare il piano diagnostico-terapeutico (prescrittori) e medici specialisti accreditati (erogatori);

Considerato la sussistenza dei presupposti del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora*

P.Q.M.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana,

in sede giurisdizionale, accoglie l'istanza cautelare (Ricorso numero: 918/2017) e, per l'effetto, sospende l'esecutività della sentenza impugnata.

Spese compensate

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria della Sezione che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 13 dicembre 2017 con l'intervento dei magistrati:

Claudio Zucchelli, Presidente

Giulio Castriota Scanderbeg, Consigliere

Hadrian Simonetti, Consigliere

Giuseppe Barone, Consigliere

Maria Immordino, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE
Maria Immordino

IL PRESIDENTE
Claudio Zucchelli

IL SEGRETARIO

Publicato il 20/04/2017

N. 01124/2017 REG.PROV.COLL.

N. 02087/2016 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 2087 del 2016, proposto da:

SBV - Sindacato branche visita; Diagnostica neurologica del dr. Alfio Sciacca s.r.l.; Diagnostica cardiovascolare del dr. S. Gibiino s.r.l.; Studio di cardiologia dr. Gaetano Di Benedetto & c. s.n.c.; Studio medico del dr. Zagni Giovanni società semplice; Punto Cuore del dr. Salvatore Grillo s.r.l.; Dr. Angelo Caruso & c. s.a.s.; Check up Catania prof. Giovanni Diene s.r.l.; Studio di cardioangiologia dr. Michele Rinaldo s.r.l.; Centro di diagnostica cardiovascolare del dr. Dato Achille Giuseppe & c. s.r.l.; Cuore sano s.r.l.; Angiomedica s.r.l.; Studio cardiologico dr. Marcello Raineri s.a.s.; Studio oculistico Amodei del dr. Giuseppe Amodei & c. s.a.s.; Studio cardiologico dr. Pietro Longo s.a.s.; Studio

cardiologico dott. Giovanni Montaina s.a.s.; Studio O.R.L. s.a.s.; Studio cardiologico dr. Claudio Alibani s.a.s., in persona dei rispettivi legali rappresentanti *pro tempore*, tutti rappresentati e difesi dall'avv. Maria Varvaro, presso il cui studio in Palermo, via R. Wagner, n. 9, sono elettivamente domiciliati;

contro

- l'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, in persona dell'Assessore *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo, presso i cui uffici in via Alcide De Gasperi, n. 81, è domiciliato per legge;
- l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'avv. Salvatore Narbone, elettivamente domiciliato presso l'ufficio legale dell'azienda in via Pindemonte n. 88;

per l'annullamento

- della circolare prot. n. 50519 del 9 giugno 2016, avente ad oggetto: "Ulteriori indicazioni per l'applicazione del decreto n. 75 del 20 gennaio 2016, abilitazione dei medici specialisti privati accreditati e contrattualizzati con il SSN alla prescrizione in modalità dematerializzata" nella parte in cui dispone che "... i medici specialisti privati accreditati possono prescrivere tutte le prestazioni necessarie al completamento dell'iter diagnostico-terapeutico (anche di branche diverse da quella di appartenenza della specialista accreditato), escluso le auto prescrizioni delle visite (codici 897XX, 8901XX, 8913, 8926 E 9502) ...";

- della circolare prot. n. 61447 del 20 luglio 2016 avente ad oggetto: "integrazione e modifica della circolare 50519 del 9 giugno 2016 relativa ad ulteriori indicazioni per l'applicazione del Decreto 75 del 20 gennaio 2016" nella parte in cui dispone che "... a parziale rettifica di tale divieto, i Medici Specialisti Privati Accreditati sono autorizzati a prescrivere la visita successiva alla prima (8901XX) limitatamente ai casi in cui sia necessario completare l'iter diagnostico/terapeutico con un controllo";
- di ogni altro atto presupposto, connesso e conseguente.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio dell'Avvocatura dello Stato per l'Assessorato regionale della salute e dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo;

Vista l'ordinanza n. 1015/2016;

Vista la memoria depositata dall'Avvocatura dello Stato per il resistente Assessorato regionale;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore il consigliere dott.ssa Maria Cappellano;

Uditi, all'udienza pubblica del giorno 20 marzo 2017, i difensori della parte ricorrente e del resistente Assessorato regionale, come da verbale;

Ritenuto in fatto e considerato in diritto quanto segue.

FATTO

A. – Con il ricorso in esame, ritualmente notificato e depositato, i ricorrenti – il Sindacato Branche a Visita e talune strutture private

accreditate con il Servizio Sanitario nazionale/regionale – hanno impugnato le circolari regionali indicate in epigrafe, con le quali il Dipartimento per la pianificazione strategica dell'intimato Assessorato regionale della Salute, nel fornire indicazioni sull'applicazione del D.A. n. 75 del 20 gennaio 2016 (“Abilitazione dei medici specialisti privati accreditati e contrattualizzati con il SSN alla prescrizione in modalità dematerializzata – Prosecuzione”), ha escluso le auto prescrizioni della prima visita specialistica.

Espongono, al riguardo, che:

- l'Assessorato regionale della Salute, nel solco tracciato dalla normativa nazionale in ordine alla sostituzione della ricetta cartacea con quella elettronica (d.l. 179/2012 e D.M. 9 dicembre 2015), con decreto assessoriale n. 1674 del 16 ottobre 2014 ha abilitato in via sperimentale i medici specialisti privati, accreditati e contrattualizzati con il SSN, alla prescrizione in modalità dematerializzata, includendovi sia la prima visita che quella di controllo; abilitazione proseguita in via sperimentale con il D.A. 20 gennaio 2016, fino al 31 dicembre 2016;
- con la circolare prot. n. 50519 del 9 giugno 2016 (gravata) il competente Dipartimento ha ritenuto di fornire ulteriori indicazioni per l'applicazione del D.A. 20 gennaio 2016, escludendo dalle prescrizioni specialistiche le auto prescrizioni delle prime visite specialistiche (codici 897XX,8901XX, 8913, 8926 E 9502);

- a seguito di apposita segnalazione del sindacato SVB, è seguita un'ulteriore precisazione, nella circolare prot. n. 61447 del 20 luglio 2016, pure impugnata, con la quale lo stesso Dipartimento, a parziale rettifica del divieto, ha autorizzato i medici specialisti privati accreditati a prescrivere la visita successiva alla prima (8901XX) limitatamente ai casi in cui sia necessario completare l'iter diagnostico/terapeutico con un controllo.

Ciò premesso, le ricorrenti si dolgono di tali circolari, deducendo l'articolata censura di *violazione dell'art. 32 Cost., del Codice di deontologia medica: artt. 3, 4, 13 e 26 – violazione e falsa applicazione della legge 833/78 e del decreto Ministro della Salute del 9.12.2015 – violazione e falsa applicazione della circolare ministeriale n. 3012 del 25/03/2016 – Violazione e falsa applicazione del D.A. della Salute della Regione Siciliana n. 75 del 20.01.2016 e della legge della Regione Sicilia 5/2009 – Eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento di potere e per disparità di trattamento – eccesso di potere per difetto e falsità dei presupposti. Illogicità ed irrazionalità*: il divieto di auto prescrizione della prima visita specialistica si porrebbe in contrasto con la normativa nazionale e regionale di settore, con il codice di deontologia medica e con lo stesso D.A. 20 gennaio 2016, incidendo sulla capacità prescrittiva del medico specialista privato accreditato.

Hanno, quindi, chiesto l'annullamento in parte qua degli atti impugnati, con il favore delle spese.

B. – Si è costituito in giudizio l'Assessorato della Salute della Regione Siciliana, depositando documentazione.

Si è costituita in giudizio anche l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo.

C. – Con ordinanza n. 1015/2016 è stata fissata la data della discussione del ricorso nel merito, in vista della quale l'Avvocatura dello Stato ha avverso il ricorso con memoria, eccependo preliminarmente l'inammissibilità per mancata impugnazione degli atti presupposti, tra cui il D.A. n. 75/2016; nel merito, chiedendone il rigetto, in quanto infondato.

D. – All'udienza pubblica del giorno 20 marzo 2017, presenti i difensori della parte ricorrente e della resistente Amministrazione regionale, come specificato nel verbale, il primo ha replicato alla memoria della difesa erariale e il ricorso è stato posto in decisione.

DIRITTO

A. – Viene in decisione il ricorso, promosso dal Sindacato Branche a Visita e da talune strutture private accreditate con il Servizio Sanitario nazionale/regionale, avverso le circolari regionali indicate in epigrafe, con le quali il Dipartimento per la pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della Salute - nel fornire indicazioni sull'applicazione del D.A. n. 75 del 20 gennaio 2016 - ha escluso la possibilità per gli specialisti accreditati privati di prescrivere la prima visita specialistica.

B. – Devono preliminarmente essere esaminate le eccezioni sollevate dall'Avvocatura dello Stato, di inammissibilità del ricorso per mancata impugnazione dei decreti assessoriali 12 agosto 2010 e 16 ottobre 2014.

Le eccezioni non possono trovare accoglimento.

Quanto alla prima, riferita al decreto 12 agosto 2010 - in quanto tale atto non avrebbe contemplato la possibilità di effettuare prescrizioni da parte dei medici privati accreditati - osserva il Collegio che il decreto, per tale parte, è stato superato, seppure in via sperimentale, dal D.A. n. 1674 del 16 ottobre 2014, con il quale i suddetti medici sono stati abilitati alla prescrizione con modalità dematerializzata fino al 31 dicembre 2015; sperimentazione, come già chiarito, prorogata fino al 31 dicembre 2016 con il D.A. del 20 gennaio 2016.

Per quanto attiene alla presunta inammissibilità per mancata impugnazione del citato D.A. 16 ottobre 2014, anche tale eccezione deve essere respinta.

Invero, l'art. 1 del D.A. 16 ottobre 2014 ha stabilito, in via sperimentale, che i medici specialisti privati accreditati e contrattualizzati con il SSN sono abilitati alla prescrizione di prestazioni specialistiche, in modalità dematerializzata, specificando che *“Tale abilitazione è limitata alla prescrizione delle prestazioni eventualmente necessarie a completare l'iter diagnostico-terapeutico relativo al problema clinico per cui è stata richiesta, su ricettario SSN o in modalità dematerializzata, la prestazione effettuata dallo stesso specialista”* (cfr. D.A. 16 ottobre 2014, pubblicato nella G.U.R.S. 31 ottobre 2014, n. 46); identica disposizione è contenuta nell'art. 1 del D.A. 20 gennaio 2016 (in atti).

Sotto tale profilo, la disposizione appena riportata non pone uno specifico limite all'autoprescrizione (*i.e.*: la prima visita

specialistica prescritta ed erogata dallo stesso specialista accreditato): sicché, ad avviso del Collegio le due circolari impugnate, sotto tale specifico profilo, non sono esplicative di un divieto già indicato nei due decreti assessoriali.

C. – Nel merito, il ricorso è fondato.

Deve premettersi che le circolari impugnate, pur ritenendo di fornire indicazioni per l'applicazione del D.A. n. 75 del 20 gennaio 2016 - peraltro in senso estensivo (rispetto al divieto di autoprescrizione della prima visita specialistica) - hanno chiarito che i medici specialisti privati accreditati possono prescrivere tutte le prestazioni necessarie al completamento dell'*iter* diagnostico-terapeutico, anche di branche diverse da quella di appartenenza dello stesso specialista accreditato; nonché, possono prescrivere la visita successiva alla prima, limitatamente ai casi in cui si debba completare l'*iter* con un controllo.

Per contro, in base a tali indicazioni, gli stessi non possono prescrivere la prima visita specialistica, pur potendo ritenere tale prestazione necessaria nel caso sottoposto al loro esame, in relazione al percorso diagnostico-terapeutico iniziato con la prescrizione del medico di medicina generale, o del pediatra di libera scelta.

Rispetto a tale limitazione, deve osservarsi che i due decreti assessoriali che hanno avviato e prorogato la sperimentazione sono “centrati” sugli obiettivi dell'efficacia delle prestazioni e della semplificazione delle procedure, ma anche su quello della tutela della salute del paziente.

Infatti, detti decreti abilitano i medici specialisti privati (accreditati e contrattualizzati con il SSN) alla prescrizione di ogni prestazione “*eventualmente necessaria*” a completare l’*iter* diagnostico-terapeutico relativo al problema per il quale la stessa prestazione specialistica è stata richiesta dal medico di medicina generale (o dal pediatra); non autorizzando, in tal modo, un’interpretazione restrittiva della “prestazione necessaria” – o, in termini di “appropriatezza prescrittiva” - tale da comportare l’esclusione in ogni caso della prescrivibilità della prima visita specialistica della stessa branca, se ritenuta necessaria dal medico al quale è stata richiesta la prima prestazione specialistica.

Sotto tale profilo, deve osservarsi che un principio cardine dell’esercizio dell’attività medica è quello della responsabilità diretta del professionista per il trattamento terapeutico adottato nei confronti del paziente secondo scienza e coscienza, e nel pieno rispetto delle acquisizioni scientifiche; trattamento terapeutico, il quale deve essere preceduto necessariamente da una diagnosi circostanziata strettamente collegata alle condizioni del paziente e basata sulle evidenze scientifiche disponibili, sull’uso ottimale delle risorse e sul rispetto dei principi di efficacia clinica, di sicurezza e di appropriatezza, come è dato evincere dagli artt. 4 e 13 del Codice di Deontologia Medica della Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Libertà di scelta e conseguente responsabilità, i quali sono strumentali alla concreta attuazione dell’art. 32 della Costituzione, il quale riconosce la salute come fondamentale

diritto dell'individuo e interesse della collettività, e dell'art. 33, co. 1, della stessa Carta fondamentale, da cui deriva il principio di libertà dell'operato del medico.

Quanto appena rilevato trova un riscontro anche a livello comunitario, in quanto la Corte di Giustizia, pur con riferimento ad una fattispecie relativa alla pubblicità di specialità medicinali, ha affermato in via incidentale il primato del medico nella scelta della cura (v. Corte di giustizia, sentenza 5 maggio 2011, procedimento 316/2009).

In definitiva, il medico prescrittore rimane responsabile in prima persona, a livello deontologico e giuridico, di ogni atto prescrittivo: la responsabilità del medico si fonda sull'autonomia di giudizio, alla luce delle acquisizioni scientifiche e delle continue evoluzioni delle stesse, mantenendo quale obiettivo prioritario la salute del paziente.

Ne consegue che eventuali direttive dell'Amministrazione, per quanto ispirate anche al perseguimento di obiettivi di contenimento della spesa pubblica, non possono indirettamente comprimere la sfera di autonomia medica.

In definitiva, se il competente Assessorato può, anche nell'esercizio del suo potere dovere di vigilanza e controllo, fornire indicazioni di massima che, per ragioni di sostenibilità finanziaria, possano suggerire l'adozione di comportamenti virtuosi e finalizzati al risparmio per il paziente e per il Servizio Sanitario, non può, per contro, fornire indicazioni vincolanti in ordine al contenuto della prescrizione medica

specialistica, dovendo rimanere in capo al medico la possibilità di prescrivere la prima visita specialistica, se ritenuta necessaria per il completamento dell'iter diagnostico terapeutico del paziente; e tanto, sia a tutela del medico ma, soprattutto, a tutela della salute dello stesso paziente.

Deve rilevarsi d'altro canto, che, come si evince dalle premesse del D.A. 12 gennaio 2017, che ha prorogato tale sperimentazione fino al 31 dicembre 2018, non solo non sono stati segnalati nell'anno 2016 comportamenti opportunistici da parte dei medici prescrittori, o effetti distorsivi, ma *“sono stati ottenuti notevoli benefici in favore degli assistiti, in quanto possono ottenere immediatamente la prescrizione da parte dello specialista”* (cfr. D.A. 12 gennaio 2017, pubblicato nella G.U.R.S. 3 febbraio 2017, n. 5).

D. – Conclusivamente, il ricorso, in quanto fondato, deve essere accolto e, per l'effetto, gli atti impugnati devono essere annullati nei limiti di interesse dei ricorrenti.

E. – Avuto riguardo alla novità della questione, sussistono i presupposti per compensare tra tutte le parti le spese di giudizio.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sezione Terza, definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, annulla gli atti impugnati secondo quanto precisato in motivazione.

Compensa tra tutte le parti le spese di giudizio.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 20 marzo 2017 con l'intervento dei magistrati:

Solveig Cogliani, Presidente

Caterina Criscenti, Consigliere

Maria Cappellano, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE
Maria Cappellano

IL PRESIDENTE
Solveig Cogliani

IL SEGRETARIO

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica

Prot. 50519

Allegati

Palermo, 09 GIU. 2016

Oggetto: ulteriori indicazioni per l'applicazione del Decreto 75 del 20/01/2016, abilitazione dei medici specialisti privati accreditati e contrattualizzati con il SSN alla prescrizione in modalità dematerializzata.

Ai Direttori Generali

Ai Direttori dei Distretti

Al Referente/ Amministratore Sicurezza Art 50

Aziende Sanitarie Provinciali

E P.C. All'On. Baldassere Gucciardi Assessore per la Salute

Al Dirigente Generale DASOE

LORO SEDI

Con il decreto in oggetto è stata prorogata la sperimentazione relativa ai Medici specialisti Privati Accreditati riguardante la prescrizione, in modalità dematerializzata, di prestazioni specialistiche necessarie a completare l'iter diagnostico-terapeutico e con la successiva circolare 12075 del 04/02/2016 sono state fornite le relative istruzioni per l'applicazione.

Tuttavia, sono stati segnalati comportamenti non omogenei relativamente alle prestazioni prescrivibili dai Medici specialisti Privati Accreditati. Tenuto conto delle ultime disposizioni normative (intesa stato regioni del 02/07/2015 e DM appropriatezza del 9/12/2015) che pongono responsabilità di natura economica a carico del prescrittore e considerato che sia i MMG che i PLS non hanno competenze specifiche in particolare per alcune branche specialistiche (radioterapia, dialisi, odontoiatria, etc) ed oppongono un netto rifiuto a trascrivere prestazioni suggerite con notevoli disagi arrecati all'utenza, si ritiene che quanto riportato nell'articolo 1 del decreto in oggetto: "*tale abilitazione è limitata alla prescrizione delle prestazioni eventualmente necessarie a completare l'iter diagnostico-terapeutico relativo al problema clinico per cui è stata richiesta, su ricettario SSN o in modalità dematerializzata, la prestazione effettuata dallo stesso specialista*" debba essere considerato in maniera estensiva. Pertanto, fermo restando il rispetto dell'appropriatezza prescrittiva e delle circolari ministeriali 3012 del 25/03/2016 e 15141 del 16/05/2016, i Medici specialisti Privati Accreditati possono prescrivere tutte le prestazioni necessarie al completamento dell'iter diagnostico-terapeutico (anche di branche diverse da quella di appartenenza dello specialista accreditato), escluso le

auto prescrizioni delle visite (codici 897XX, 8901XX, 8913, 8926 e 9502); nel caso dei pazienti con I.R.C. già in trattamento dialitico, i Medici delle Strutture Dialitiche possono prescrivere le dialisi mensili e le eventuali altre prestazioni specialistiche necessarie.

Si rappresenta inoltre che alcune Strutture (quali ospedali classificati e cliniche private) in cui si alternano più medici negli ambulatori, hanno segnalato la necessità di estendere l'abilitazione da due medici previsti dalla precedente circolare a tutti i medici che prestano servizio presso gli ambulatori.

Le AA.SS.PP territorialmente competenti, previa valutazione di tali particolari esigenze, potranno incrementare il numero delle abilitazioni concesse, fermo restando il puntuale monitoraggio dell'attività prescrittiva tramite i reports disponibili nel Sistema TS.

Le AA.SS.PP sono invitate a trasmettere copia della presente a tutti i soggetti interessati.

IL DIRIGENTE DELL'AREA INTERDIP. 4

(Dr. Sergio Buffa)



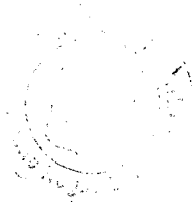
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 8

(Dr. Guglielmo Reale)



IL DIRIGENTE GENERALE

(Dr. Gaetano Chiaro)



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica

Prot. 61447

Allegati

Palermo, 20 LUG. 2016

Oggetto: integrazione e modifica della circolare 50519 del 09/06/2016 relativa ad ulteriori indicazioni per l'applicazione del Decreto 75 del 20/01/2016.

Ai Direttori Generali

Ai Direttori dei Distretti

Al Referente/ Amministratore Sicurezza Art 50

Aziende Sanitarie Provinciali

E P.C. All'On. Baldassere Gucciardi Assessore per la Salute

Al Dirigente Generale DASOE

LORO SEDI

Con la circolare 50519 del 09/06/2016 sono state fornite indicazioni operative per una applicazione omogenea del decreto 75/2016 e ridurre i disagi agli Utenti. Tra le indicazioni, era stato posto il divieto dell'auto prescrizione delle visite da parte dello specialista accreditato (codici 897XX, 8901XX, 8913, 8926 e 9502); tenuto conto di alcune segnalazioni ricevute e nell'ottica di semplificare l'iter a carico dell'Utente, a parziale rettifica di tale divieto, i Medici Specialisti Privati Accreditati sono autorizzati a prescrivere la visita successiva alla prima (8901XX) limitatamente ai casi in cui sia necessario completare l'iter diagnostico/terapeutico con un controllo.

Le AA.SS.PP sono invitate a trasmettere copia della presente a tutti i soggetti interessati; inoltre, come previsto dall'art 4 del DA 75/2016, dovranno vigilare al fine di evitare eventuali comportamenti opportunistici.

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dr Gaetano Chifano)

